

accompagnato da i suoi. Arrigo tentò ancora di sorprenderlo di notte; ma avea che fare con uno, che anche dormendo tenea gli occhi aperti, e però se ne andò senza far' altro, che ringraziarlo del buon trattamento. Nel dì primo di Maggio *Cadalo Vescovo* di Parma ottenne dall' Augusto Arrigo in Mantova il titolo e la dignità di Conte di Parma (a). E nel dì 8. di Maggio riportò Alberico Abbate del nobil Monistero di S. Zenone di Verona dall' Imperadore un Privilegio (b), dato *VIII. Idus Maii, Anno Dominicæ Incarnationis MLXVII. Indiæ XV. Anno autem Domni Heinrici Tertii, Ordinationis ejus XVIII. Regnantis VIII. Secundi Imperatoris Primo. Adum Folerni*. Era esso Augusto in Trento nel dì 11. di Maggio, come apparisce da altro suo Diploma dato a i Canonici di Padova (c) colle stesse Note.

FINQUANDO si trovava l'Imperadore in Roma, cioè o sul fine del precedente, o sul principio del presente Anno, egli diede per Arcivescovo alla Chiesa di Ravenna *Unfredo* suo Cancelliere, e il fece consecrare dal Papa. Giunto poscia a Spira, dove collocò il Corpo del suddetto S. Guido Abbate, quivi celebrò la Festa della Pentecoste, e tenne una Dieta de' Principi. Allora fu ch'egli conferì il Ducato della Carintia e la Marca di Verona a *Guelfo III.* Conte di nazione Suevo, e di Casa nobilissima, e rinomata in Germania, Figliuolo del fu *Guelfo II.* Conte. Non ho io saputo discernere nelle Antichità Estensi (d), se in occasione della venuta in Italia di questo Principe, o pure molto prima, *Alberto Azzo II.* Marchese, e Progenitor de' Principi Estensi, prendesse in Moglie *Cunegonda*, Sorella d'esso *Guelfo III.* Pare, che l'Urspergente (e) dica, che prima, con iscrivere, che *Guelfo II. Genuit & filiam Chunzam* (lo stesso è che *Cunegonda*) *nomine, quam Azzoni ditissimo Marchioni Italiæ dedit in uxorem*. Di queste Nozze parla eziandio l'antico Autore della Cronica di Weingart (f). Coll'Imperadore era ito in Germania anche *Clemente II.* Papa, e ritornato poscia per mala sua ventura in Italia, mentre si trovava in *Romanis partibus* sul principio d'Ottobre, cadde infermo, e si sbrìgò da questa vita. Corse voce, e forse non mal fondata, ch'egli morisse di veleno, fattogli dare da Benedetto IX. già Papa, a i cui vizj noti non è inverisimile, che s'aggiugneste ancora questa nuova scelleraggine. *Mense Junii* (sono parole di Lupo Protospata (g), ma si dee scrivere *Octobris*) *dictus Papa Benedictus per poculum veneno occidit Papam Clementem*. Altrettanto ha *Romoaldo Salernitano* (h). Nè sus-

(a) Ughell.
Ital. Sacr.
Tom. II.
in Episcop.
Parmens.

(b) Antiqu.
Italic. Dis.
sert. 72.

(c) Ibidem
Dissert. 16.

(d) Antichità
Estensi
P. I. c. 2.

(e) Ursper-
gensis in
Chronico.

(f) Apud
Leibnitium
Rer. Brunsvic.
Tom. I.

(g) Lupus
Protospata
in Chronico.

(h) Romual-
dus Salerni-
tanus T.
VII. Rer.
Italic.